

Programma triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (P.T.P.C.) 2019 – 2021

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Domenico Marsillo

PTPC approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia
nella seduta n. 35 del 05.03.2019 (convocazione prot. 155/19 del 01.03.2019)

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	<i>Pag. 4</i>
PREMESSA	<i>Pag. 7</i>
– 1 Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte	<i>Pag....8</i>
– 2 - Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. "Doppio livello di prevenzione"	<i>Pag. 8</i>
IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI ISERNIA	<i>Pag. 9</i>
– 3 - Processo di elaborazione ed adozione del P.T.P.C.	<i>Pag. 9</i>
– 4 - Scopo e funzione del P.T.P.C.	<i>Pag. 9</i>
– 5 - Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019-2021	<i>Pag. 10</i>
– 6 - Contesto esterno di riferimento - L'Ordine il ruolo istituzionale e le attività svolte	<i>Pag. 11</i>
– 7 - Contesto interno - L'Organizzazione	<i>Pag. 11</i>
– 8 - Processo di adozione del P.T.P.C.	<i>Pag. 11</i>
– 9 - Pubblicazione del P.T.P.C.	<i>Pag. 12</i>
SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ISERNIA	<i>Pag. 12</i>
– 10 - Consiglio dell'Ordine	<i>Pag. 12</i>
– 11 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia	<i>Pag. 12</i>
– 12 - RCPT Unico Nazionale	<i>Pag. 12</i>
– 13 - Organismi Interni di Valutazione	<i>Pag. 13</i>
– 14 - R.A.S.A.	<i>Pag. 13</i>
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE	
– 15 - Il programma triennale del CNI e degli ordini territoriali - presupposti e strategie di prevenzione	<i>Pag. 13</i>

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ISERNIA
LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

- 16 - La gestione del rischio: la mappatura *Pag. 13*
- 16.1 - Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio *Pag. 14*
- 16.2 - Fase 2 Analisi e ponderazione dei rischi *Pag. 16*
- 16.3 - Fase 3 Misure di prevenzione *Pag. 17*
 - 16.3.1 - Misure di prevenzione obbligatorie *Pag. 17*
 - 16.3.2 - Misure di prevenzione ulteriori e specifiche *Pag. 17*
 - 16.3.3 - Attività di controllo e monitoraggio *Pag. 19*
 - 16.3.4 - Altre iniziative *Pag. 19*

LA SEZIONE TRASPARENZA DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI ISERNIA *Pag. 22*

ALLEGATI *Pag. 25*

- 1) Tabella di valutazione del livello di rischio 2019
- 2) Tabella delle Misure di prevenzione 2019
- 3) Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI 2019
- 4) Schema degli obblighi di trasparenza 2019
- 5) Schema di Piano dei controlli del Responsabile per la trasparenza dell'Ordine degli ingegneri di Isernia 2019
- 6) Modello Segnalazioni dipendente
- 7) Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia
- 8) PTPC del CNI 2019 –2021

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante *“Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”*;
- D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante *“Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”*;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante *“Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”*;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante *“Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”*;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante *“Modificazioni agli ordinamenti professionali”*;
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante *“Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”*;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante *“Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché’ della disciplina dei relativi ordinamenti”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante *“Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”*;
- D.P.R., 12 aprile 2006 n° 184, *“Regolamento sull’accesso ai documenti amministrativi”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante *“Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”*;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D. Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 :*“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.”*;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*;
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125: *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*;
- LEGGE 7 agosto 2015, n. 124: *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con particolare riferimento all’art. 7: “Revisione e*

- semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”);*
- *D. Lgs. 25 maggio 2016, n.97: "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";*
 - *Delibera A.N.A.C. 11 settembre 2013 n. 72/2013 e smi: “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;*
 - *Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014:"Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali".";*
 - *Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;*
 - *Delibera ANAC 03 agosto 2016 n. 831 "Determinazione di approvazione definitiva del; Piano Nazionale Anticorruzione 2016";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale Degli Ingegneri 04 novembre 2014 n.446: "Normativa sulla trasparenza e anticorruzione applicabilità agli Ordini professionali - delibera n.145 del 2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - risposta affermativa - considerazioni";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale Degli Ingegneri in data 19 novembre 2014 n. 451: "Normativa sulla trasparenza e anticorruzione – applicabilità agli ordini professionali – delibera n.145 del 2014 dell'autorità nazionale anticorruzione – iniziativa della RPT – comunicato del Presidente dell'Anac – rinvio al 1 gennaio 2015 dell'attività di controllo";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri in data 21 novembre 2014 n. 454: "Normativa anticorruzione ed applicazione per gli ordini - informativa";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri in data 23 dicembre 2014 n.470: “Adempimenti richiesti da ANAC – Regolamento di pubblicità e trasparenza – Attività della RPT, del Consiglio Nazionale Degli Ingegneri e dei Consigli Territoriali – Art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 – Informativa urgente”;*
 - *Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio nazionale degli Ingegneri e dei Consigli territoriali dell'Ordine degli ingegneri ai sensi dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125 adottato in data 19/12/2014;*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 25 marzo 2015 n. 506: "Normativa Anti-Corruzione e Trasparenza – Adeguamento sito istituzionale sezione consiglio trasparente";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 14 maggio 2015 n. 536: "Normativa Anti-Corruzione E Trasparenza - Linee Guida Del Cni Sul Codice Di Comportamento Dei Dipendenti Degli Ordini Territoriali";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 3 agosto 2015 n.575: " Normativa anti-corruzione e trasparenza - linee guida del CNI per la redazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità degli ordini territoriali";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 2 novembre 2015 n.623: " Applicazione della normativa anti-corruzione e trasparenza a ordini e collegi professionali - sentenza Tar Lazio n. 11391/2015 ";*
 - *Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 12 gennaio 2016 n.650: "Adempimenti anticorruzione e trasparenza per ordini e collegi nazionali e territoriali delle professioni dell'area tecnica - incontro rpt/cup/anac";*

- Circolare Consiglio Nazionale degli Ingegneri 20 luglio 2016 n.767: *"Entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza delle p.a. - comunicato del 6 luglio del presidente Anac sui termini di adeguamento ai nuovi obblighi negli ordini e collegi professionali"*;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 "Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2019-2021 si compone del presente documento e degli allegati. Gli allegati fanno parte sostanziale e integrante del presente Programma, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSA

Il testo della Legge 6 novembre 2012, n. 190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”* è composto da un solo articolo, che si sviluppa in 83 commi, che prevede una serie di misure preventive e di contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione.

L’applicabilità agli Ordini ed ai Collegi professionali delle disposizioni dettate in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione è stata a lungo oggetto di discussione, in considerazione della peculiare natura di tali enti che, pur essendo inseriti nel novero delle pubbliche amministrazioni (si veda art. 1, comma 2, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165), si caratterizzano, in quanto enti a finanza autonoma, secondo quanto evidenziato dall’art. 2, comma 2 bis del Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, a mente del quale: *“Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell’articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell’articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”*.

L’incertezza interpretativa è stata da ultimo risolta dalla delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, adottata dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con cui si sono ritenute *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla l. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici, e confermata dalla Sentenza emessa dal T.A.R. del Lazio n.11391 del 24 settembre.

Con Decreto legislativo in data 25 maggio 2016, n.97, è stata disposta la semplificazione della L. 197/2012 e del D. Lgs. 33/2013, e con l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 approvato in data 1 agosto 2017, è stata prevista l’adozione di particolari misure riguardanti gli Ordini ed i Collegi professionali (p. 50 e ss.).

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, attraverso il presente programma, individua per il triennio 2018 – 2020, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine degli Ingegneri di Isernia per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

1 - Contesto di riferimento: l'Ordine professionale territoriale, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia è inserito nell'ambito di un contesto sociale di piccole dimensioni (risultano iscritti all'albo 443 professionisti). A livello locale, non vi sono stati, negli anni passati, eventi corruttivi; gli organismi deputati al controllo dell'ordine pubblico, hanno tuttavia segnalato una progressiva infiltrazione della criminalità organizzata a livello locale, che desta qualche preoccupazione, seppure ad oggi tale fenomeno non si manifesta con episodi caratterizzati da violenza verso cose o persone di particolare intensità.

Per quanto attiene al contesto interno, si evidenzia che l'organizzazione dell'Ordine è di dimensioni estremamente ridotte, in quanto consta di un ufficio di segreteria con un solo addetto dipendente.

Al dipendente non competono funzioni decisionali, ma soltanto funzioni operative di natura meramente amministrativa.

Il Consiglio Territoriale viene eletto ogni quattro anni dagli iscritti all'Albo. È composto da nove Consiglieri che nominano, in seno al Consiglio stesso, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Al Consiglio Territoriale compete l'intera attività tecnica, amministrativa e gestionale dell'Ente (ad es: iscrizione, cancellazione, raccolta dei contributi annuali, pareri su congruità delle parcelle professionali ecc.); il Presidente, in qualità di Legale Rappresentante, dà attuazione a tutti i provvedimenti adottati dal Consiglio Territoriale.

Le funzioni disciplinari di cui all'art. 44 R.D. 2537/1925, invece, sono delegate al Consiglio di disciplina ai sensi dall'art.8 DPR 7/8/2012 n.137 e dal Regolamento approvato dal CNI nella seduta del 23/11/2012.

2 - Il rapporto tra Ordine Territoriale e Consiglio Nazionale degli Ingegneri – il c.d. “Doppio livello di prevenzione”

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI – nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha inizialmente ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione – per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria - dovesse operare su un doppio livello:

- Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stessa ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;
- Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale, predispongono i propri PTPC a livello “decentrato”, tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e, conseguentemente, indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Questa articolazione rispondeva, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

Sia nella redazione del Programma del CNI a livello nazionale, sia nella redazione dei Programmi locali, il CNI e gli Ordini tengono conto della propria peculiarità di Ente pubblico non economico e applicano il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la

gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti/collaboratori/dirigenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso, in conformità alla normativa istitutiva e regolante gli Ordini e il Consiglio Nazionale.

L'Ordine Territoriale di Isernia ha condiviso e, per l'effetto, ha ritenuto di adeguarsi al presente "doppio livello di prevenzione". Con delibera del 12/12/2017, infatti, il Consiglio territoriale ha deliberato di indicare il sig. Domenico Marsillo quale proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza e di comunicare il relativo nominativo al CNI ed ad ANAC.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE DI ISERNIA

3 - Processo di elaborazione ed adozione del P.T.C.T. – I Soggetti coinvolti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti;

- Il Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC ed a predisporre gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente attenendosi alle disposizioni normative ed amministrative elencate nel quadro normativo di riferimento indicato in epigrafe.
- Il RPCT territoriale, nonché unico dipendente dell'Ordine, sig. Domenico Marsillo, impegnato nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione e chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

Si segnala che la carica di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" è stata conferita in forza di delibera Consigliare in data 12/12/2017, aderendo alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2017 elaborato da Anac, nonché alle indicazioni fornite dal CNI.

Il presente programma, così come avvenne per il programma precedentemente approvato, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

Si dà atto del fatto che il presente Regolamento è adottato con procedura aperta di partecipazione sicché è suscettibile di assimilare proposte e contributi migliorativi, anche esterni, che verranno presi in considerazione in occasione degli aggiornamenti periodici annuali.

4 – Scopo e funzione del P.T.P.C.

Ai sensi di quanto disposto dalla circolare n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica, adottata in data 25 gennaio 2013, con il presente documento il Consiglio si propone di dare attuazione, a livello decentrato, alle indicazioni presenti nel P.N.A (Programma Nazionale Anticorruzione), effettuando l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate

dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;

- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014).

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di Ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'Ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia del dell'unico dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

5 - Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2019 - 2021

Gli obiettivi dell'Ordine, per il triennio 2019 – 2021, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2019, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- 1) ridurre le occasioni che possono favorire l'insorgere della corruzione;
- 2) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- 3) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- 4) favorire la semplificazione di tali iniziative.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine, anche in ossequio alla Delibera ANAC n. 145/2014, l'Ordine intende rispettare il disposto della L.190/2012 e della connessa normativa di attuazione tenuto conto della funzione, organizzazione e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

6 - Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23, dall'art. 37 del RD 2537/1925 nonché dal DPR 137/2012, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- A richiesta, indicazione di nominativi di iscritti chiamati a svolgere funzioni istituzionali di rappresentanza o previste dalla legge;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

7 - Contesto interno – l'organizzazione.

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 9 (nove) Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso l'ausilio delle Commissioni tematiche che vengono istituite dal Consiglio medesimo in conseguenza delle necessità e disponibilità manifestate dagli iscritti. All'attività svolta dalle Commissioni Tematiche, presiede un Consigliere referente, assistito dal Coordinatore della Commissione.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine è impiegato un dipendente.

8 – Processo di adozione del P.T.P.C.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2019 – 2021; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

9 - Pubblicazione del PTPC

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Programma per la Trasparenza ed Integrità.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'approvazione e la sua adozione da parte del Consiglio dell'Ordine.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ISERNIA

10 - Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

11 - Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia

Con delibera del Consiglio in data 12/12/2017 il Consiglio Territoriale ha designato come Referente per la prevenzione della corruzione il sig. Domenico Marsillo.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Sino a differente disposizione da parte del Consiglio, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Questo documento verrà pubblicato sul sito istituzionale e dovrà, altresì, contenere il nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione previsto dal piano nazionale anticorruzione.

Si premette che l'organigramma dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia non prevede figure dirigenziali; il Responsabile per la prevenzione della corruzione si avvale, nell'esercizio delle proprie funzioni, della collaborazione di tutti i soggetti presenti nell'organizzazione dell'amministrazione dell'Ente. Costoro prestano, nei confronti del Responsabile, la collaborazione necessaria e offrono le informazioni richieste ai sensi di legge, attenendosi alle misure contenute nel P.T.P.C.

12 - RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera in coordinamento con i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;

- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

13 – Organismi Interni di Valutazione

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è tenuto a dotarsi di Organismi Interni di Valutazione (cd. OIV).

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

14 - RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Presidente provvederà, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI E DEGLI ORDINI TERRITORIALI PRESUPPOSTI E STRATEGIE DI PREVENZIONE

15 - Il programma triennale del CNI e degli ordini territoriali - presupposti e strategie di prevenzione

Nel riportarsi integralmente a quanto esposto nel PTPC elaborato dal CNI in merito alle strategie di prevenzione, l'Ordine territoriale di Isernia conferma di aderire agli obiettivi strategici fissati a livello nazionale per il triennio 2019 – 2021 e, per l'effetto, di porre in essere tutto quanto necessario, utile ed opportuno per il relativo raggiungimento.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELL'ORDINE TERRITORIALE DI ISERNIA LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

16 - La gestione del rischio: la mappatura

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, e concerne i processi istruttori e decisionali che conducono all'adozione dei provvedimenti, con l'obiettivo di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 1 dipendente), la mappatura, che viene di seguito esposta, potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

- Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
- Analisi e ponderazione dei rischi
- Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015, 2016, 2017 e 2018 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali.

16.1 - Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, o *mala gestio*:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Le procedure di reclutamento del personale devono avvenire mediante pubblico concorso disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale) e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati stipulati con le OOSS.

Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di:

- definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- scelta dei componenti della commissione di concorso;
- individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva;
- definizione delle prove;
- formulazione della graduatoria di merito.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

L'affidamento di lavori, servizi e forniture avviene sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento per l'Amministrazione la Contabilità ed il Controllo:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica;
- Procedure ristrette;
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base a criteri di scelta non oggettivi, ma finalizzati ad ottenere vantaggi impropri diretti o indiretti.

C) Area affidamento incarichi esterni

Processi interessati: affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

D) Area: provvedimenti amministrativi.

Processi interessati: tutti i provvedimenti amministrativi, in particolare Iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni, rilascio di pareri.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Processi interessati: attività connesse a riscossione e pagamenti; potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nell'erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti, alla liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione, all'eventuale sovrapprestazione o fatturazione di prestazioni non svolte, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette/veritiere, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente.

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

Per quanto attiene all'area disciplinare, eventuali rischi corruttivi sono astrattamente riscontrabili nel potere conferito al Presidente dell'Ordine al momento di apertura del procedimento disciplinare, ed in quello successivo dell'irrogazione di sanzioni.

G) Incarichi e nomine;

Per quanto attiene al conferimento di incarichi e nomine al personale dipendente, si rinvia alle considerazioni sopra espresse relativamente all'Area A): acquisizione e progressione del personale. Per quanto attiene al conferimento di incarichi e nomine a consulenti esterni, si rinvia alle considerazioni espresse relativamente all'Area B): affidamento di lavori, servizi e forniture. Per quanto attiene al conferimento di incarichi a Consiglieri o a Ingegneri iscritti all'Albo avviene nei casi e nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico al Presidente quale rappresentante legale e figura apicale dell'Ordine, attribuzione dell'incarico al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza e l'Integrità, candidature per la nomina nell'ambito dei Consigli di Amministrazione di altri enti pubblici, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, ad es.: commissioni di concorso, commissioni tematiche ecc.).

Si segnala inoltre che il Consiglio è destinatario del compito istituzionale, consistente nell'individuazione, su istanza dei cittadini interessati, di nominativi di iscritti all'albo cui affidare compiti certificativi (ad es. collaudi di strutture in c.a.). Tali istanze, vengono soddisfatte o mediante il ricorso a meccanismi (cui si è fatto cenno) che garantiscono la rotazione costante e regolare dei nominativi indicati, o ove richiesto, attraverso l'invio di elenchi estratti dell'albo che ricomprendano tutti i nominativi degli iscritti appartenenti alla medesima categoria.

Ove invece l'indicazione di nominativi si svolga al di fuori delle previsioni legislative ed istituzionali, e essendo la nomina di regola rimessa alla discrezionalità del Consiglio Direttivo, è ipotizzabile, a favore dei soggetti designati, solo un eventuale vantaggio indiretto, sia pur marginale, non essendo di norma previsto nemmeno il rimborso delle spese o un gettone di presenza corrisposto da altri enti pubblici.

H) Affari Legali e Contenzioso

Per quanto attiene alla formulazione di pareri legali a terzi, il rischio corruttivo appare circoscritto, essendo rimessa al Consiglio dell'Ordine il semplice potere di dare a Pubbliche Amministrazioni pareri su argomenti attinenti alla professione e di curare che siano repressi l'uso abusivo del titolo di Ingegnere e di Architetto e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denuncia all'autorità giudiziaria.

Per quanto attiene alla competenza del Consiglio in merito all'adozione di ogni decisione di fatto ed in relazione all'emanazione di provvedimenti o altri atti amministrativi, si segnala che anche in tal caso il rischio appare circoscritto alla luce delle numerose circolari interne emanate dal C.N.I. cui il Consiglio territoriale si adegua costantemente.

E) Aree Di Rischio Specifiche Degli Ordini E Collegi Professionali

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia secondo quanto stabilito da ANAC Delibera ANAC 03/08/2016 n. 831 "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*" ha individuato le seguenti aree specifiche:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi, nondimeno nell'ambito del proprio compito il RPCT si propone di verificare il normale decorso dei procedimenti attraverso la collaborazione del Presidente del Consiglio di Disciplina e nel rispetto delle prerogative di autonomia dell'Organo di disciplina.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

16.2 - Fase 2 Analisi e ponderazione dei rischi

Le aree di rischio sono state sopra analizzate, come richiesto dalla normativa, anche con riferimento a previsioni di rischio meramente ipotetiche.

Si procede ora alla loro valutazione, tenendo conto dell'effettivo impatto corruttivo e delle concrete probabilità di accadimento dell'evento. L'attribuzione del grado di rischio deriverà, quindi, da una matrice di impatto/probabilità, in osservanza alla metodologia di cui all'All. 5 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione).

Per quanto attiene all'**area A**), il rischio appare assai residuale, in considerazione del fatto che le procedure di reclutamento avvengono mediante pubblico concorso, disciplinato ai sensi del D. Lgs. 165/2001 (art. 35: reclutamento del personale), e le progressioni del personale sono disciplinate dai CCNL di comparto e dagli accordi decentrati stipulati con le OOSS.

Per quanto concerne le **aree B) ed E)**, l'affidamento di lavori, servizi e forniture e la tenuta della contabilità avvengono sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità, e delle altre norme che disciplinano la materia.

Le delibere assunte in materia di stipulazione dei contratti ed in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate collegialmente dal Consiglio Territoriale. Il Tesoriere inoltre sottopone regolarmente alla verifica del Consiglio Territoriale i provvedimenti di spesa che vengono via via approvati.

Il Revisore dei Conti, inoltre, verifica ai sensi e con i poteri di cui all'art. 91 del Regolamento per l'Amministrazione, la contabilità ed il controllo, i bilanci dell'Ordine ed ha comunque la facoltà di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente, ivi inclusa la possibilità di verificare il contenuto dei provvedimenti del Consiglio Territoriale ove si deliberi in materia di entrate e spese.

Il Tesoriere visita ogni fattura, firma reversali e mandati e predispone la documentazione contabile per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Il Consiglio, in seduta collegiale, approva la stipulazione di tutti i contratti, delibera i bilanci proposti dal Tesoriere; il Revisore dei Conti ed il Consulente esterno (Dottore Commercialista), controllano la regolarità delle scritture contabili e dei bilanci.

È inoltre previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti, in occasione dell'approvazione del Bilancio preventivo e del Conto Consuntivo, che vengono poi pubblicati sul sito istituzionale, unitamente alla relativa documentazione.

Da ultimo, va considerato, quale ulteriore fattore di contenimento del rischio, il valore contenuto dei contratti di lavori, servizi e forniture affidati dall'Ente, che si colloca, pressoché nella totalità delle ipotesi, in una fascia compresa fra € 500,00 ed € 5.000,00, che consente il ricorso alla procedura di acquisto in economia e, in particolare, al cottimo fiduciario con affidamento diretto.

Per quanto attiene all'**area C)** si rileva che considerata la peculiarità dell'attività dell'Ordine e sue particolari caratteristiche di ente pubblico non economico, l'affidamento degli incarichi a professionisti esterni è avvenuto previa valutazione da parte del Consiglio delle motivate e specifiche competenze dei professionisti incaricati volta per volta e previo dettagliato esame da parte di tutti i componenti del Consiglio.

Per quanto attiene all'**area D)**, si riscontra che tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90, nonché degli specifici Regolamenti approvati dall'Ordine.

Per quanto attiene all' **area F)**, si ritiene, tuttavia, che la natura collegiale del Consiglio, il potere di cui è portatore, unitamente alle ridotte dimensioni dell'Ente, consentano l'applicazione di un rimedio di controllo più che adeguato. Si ritiene peraltro che il rischio non vada oltre la soglia del "poco probabile", e che l'impatto resti comunque marginale.

Per quanto attiene all'**area G**), si è ritenuto che, implicando scelte nell'affidamento di incarichi che possono anche basarsi *sull'intuitu personae*, comportino inevitabilmente un maggior margine di discrezionalità, che dev'essere riconosciuto all'Organo di indirizzo politico, stante la necessità di valutare aspetti che non sono solo tecnici o attinenti alla sussistenza di requisiti di legge.

Per quanto riguarda l'attività di cui all'**area H**), si rileva come essa consista prevalentemente nello svolgimento di attività istruttoria e nel rilascio di pareri ad uso interno del Consiglio Territoriale. Garanzie di imparzialità sono peraltro costituite dall'obbligo di rispetto delle norme deontologiche, dall'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2019) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

16.3 - Fase 3 Misure di prevenzione

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta costantemente dal PTPC.

16.3.1 - Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2018, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

16.3.2 - Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono adottate tenuto conto dell'attività che l'Ordine pone in essere, delle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, dell'organizzazione interna e ovviamente dei processi propri di ciascun ente.

Le disposizioni normative, i CCNL, gli accordi decentrati e la natura collegiale dei provvedimenti adottati (delibere consiliari) contengono idonee discipline atte a contenere il rischio entro limiti estremamente ridotti. La dettagliata disciplina normativa e l'intervento di più soggetti nell'adozione delle delibere costituiscono idonee misure di prevenzione e garantiscono la legittimità dei percorsi.

Le delibere in materia di acquisizione e progressione del personale vengono infatti adottate collegialmente dal Consiglio Territoriale e sono, altresì, sottoposte al controllo del Revisore dei Conti. È inoltre previsto il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti, in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2019). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Procedimenti di iscrizione o cancellazione dall'albo.
L'ufficio di segreteria ricevuta la richiesta di iscrizione o cancellazione, provvede al suo disbrigo nel più breve tempo possibile raccogliendo la documentazione necessaria all'istruzione del procedimento e sottoponendo al Consiglio quanto risultante all'esito dell'istruttoria affinché esso possa deliberare nel merito più rapidamente possibile e seguendo un criterio strettamente cronologico, avuto riguardo all'ordine di presentazione delle istanze.
- Processi di formazione professionale continua.
Si segnala che ogni deliberazione che riguarda i corsi e i convegni nonché l'attribuzione di patrocinii è soggetta all'approvazione ed al controllo collegiale da parte del Consiglio.
- Processo di opinamento delle parcelle.
Si segnala che ogni deliberazione riguardante il parere di congruità delle parcelle è comunque soggetta all'approvazione ed al controllo collegiale da parte del Consiglio sentita la relazione del Consigliere referente della Commissione parcelle.
- Processi di individuazione di professionisti su richiesta di terzi.
Ricevuta la richiesta da parte dei terzi, il Presidente sottopone al Consiglio i nominativi dei soggetti individuati, alla presenza del segretario. Mediante un sistema a sorteggio vengono estratti i nominativi dei soggetti aventi le caratteristiche richieste volta per volta. La scelta avviene peraltro, nel rispetto di rigidi criteri di rotazione.
- Processi elettorali.
I processi elettorali vengono gestiti nella fase di indizione delle elezioni nella stretta osservanza di quanto previsto dalla disciplina vigente. L'Ordine inoltre adotta un metodo di tutela che consiste nell'affidare lo svolgimento delle operazioni di voto, al Presidente ed agli altri membri del seggio eletti dal Consiglio fra gli iscritti che non partecipano al Consiglio uscente.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a regolamenti (ad. Es. in materia di accesso agli atti amministrativi, o in materia di accesso civico generalizzato) ed a procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

16.3.3 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2019 - 2021), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

16.3.4 - Altre iniziative

Rotazione del personale

Il PNA prevede che le PA adottino “*adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità (ivi compresi i responsabili del procedimento) operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione*”, stabilendo, altresì, che “*la misura deve essere adottata in tutte le amministrazioni - previa adeguata informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative - **salvo motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione; in tal caso, la motivazione è inserita nel P.T.P.C.***”.

Per quanto attiene l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia, poichè non esistono figure dirigenziali e che non sono state individuate aree a più elevato rischio di corruzione, le ridotte dimensioni dell'Ente ed il numero limitato di personale operante al suo interno (un'unità addetta all'ufficio di segreteria), sarebbero di per sé sufficienti ad integrare l'ipotesi di esclusione contemplata dal PNA.

Nel caso specifico, va peraltro sottolineato che la rotazione risulta esclusa ab origine, dal momento che la pianta organica prevede un dipendente, incaricato di svolgere mansioni di segreteria o amministrazione, a scarsissimo margine di autonomia.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

Formazione in materia di anticorruzione

Premesso che non si ritiene che, all'interno dell'Ente, esistano settori esposti in modo particolare al rischio di corruzione, considerato che il personale dell'Ente consta soltanto di un dipendente, si ritiene comunque opportuno impartire ad esso la formazione in materia di prevenzione della corruzione. Il dipendente dovrà frequentare un corso di formazione sulla prevenzione della corruzione.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

L'Ordine ha segnalato la sussistenza di tale obbligo e delle sanzioni previste ai dipendenti, richiamando l'attenzione sul disposto di cui all'art. 1, comma 41, della l. n. 190/2012, che ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "*Conflitto di interessi*". La disposizione stabilisce che "*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*".

Parimenti, il dipendente risulta informato sul contenuto dell'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici*", che attiene alla "*Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse*".

Le segnalazioni dovranno essere effettuate al Presidente dell'Ordine.

Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

In considerazione dell'esiguo numero di dipendenti addetti all'Ente (n. 1) e della natura degli incarichi che possono essere assegnati al dipendente stesso, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare tramite regolamento specifico gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti stessi, che verranno eventualmente valutate caso per caso, alla luce della vigente normativa. Si opera, pertanto, un rinvio alle previsioni normative dettate in materia ed alla disciplina dei CCNL di comparto, salvaguardando, in ogni caso, il principio generale (ex art. 53, comma 5, D. Lgs. 165/2001, come modif. da L.190/2012), secondo il quale gli incarichi ai dipendenti possono essere attribuiti in base a criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

L'assenza di conflitto di interesse dovrà essere valutata, naturalmente, anche in sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali da parte del dipendente.

Verifica insussistenza di condanne penali per assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi

In occasione dell'assegnazione agli uffici o dell'attribuzione di incarichi, il Responsabile per la prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di provvedimenti giudiziari ostativi.

Tutela del dipendente che effettui segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)

L'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001 dispone quanto segue: "*1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la

contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni”.

Il Consiglio Direttivo applica le disposizioni in esame, tutelando il dipendente che segnali illeciti. La segnalazione dovrà essere effettuata, mediante comunicazione cartacea o via e-mail, al Responsabile per la prevenzione della corruzione e al Presidente dell'Ordine, che gestiranno il procedimento nel rispetto della tutela dell'anonimato, garantendo l'osservanza del divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, e nella tutela della riservatezza, con sottrazione della denuncia al divieto d'accesso, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'art. 54 bis D. Lgs. 165/2001.

SEZIONE

TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

(2019 – 2021)

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016;

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Isernia adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

L'unico ufficio è quello di Segreteria. Il Responsabile è tenuto alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2019). Nello specifico il Responsabile:

1. Si adopera per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. Si adopera per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;

Il dipendente Responsabile dell'ufficio Segreteria riveste il ruolo di RPCT.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di personale interno, nella persona del sig. Domenico Marsillo.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2019) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al Segretario che impartisce le opportune disposizioni al sig. Domenico Marsillo, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo che si allega al presente piano a farne parte integrante e sostanziale al n. 5.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, l'Ufficio nella persona del Presidente, si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al RPCT, titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Isernia è colui che ricopre il ruolo di Responsabile per la Corruzione e Prevenzione Trasparenza.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Presidente secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alla delibera in data regolamento approvato con delibera in data 16/11/2015, pubblicata sul sito Amministrazione trasparente nella sezione *Amministrazione trasparente/Altri contenuti/Delibera in materia di accesso agli atti amministrativi*. Il regime di limitazioni e di esclusioni previsto dalle disposizioni vigenti si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2019 – 2021 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI ISERNIA

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2019
2. Tabella delle Misure di prevenzione 2019
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI 2019
4. Schema degli obblighi di trasparenza 2019
5. Schema di Piano dei controlli del Responsabile per la trasparenza dell'Ordine degli ingegneri di Isernia 2019
6. Modello Segnalazioni dipendente
7. Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Isernia
8. PTPC del CNI 2019 –2021